

*Simone, parlati un po' di te e della tua formazione.*

"Sono nato e vissuto a Pergola, un paesino dell'entroterra marchigiano. Mi sono imbevuto di terra e acqua piovana, ho rubato ciliegie e albicocche, ogni tipo di frutta. Ho lavorato per la fabbrica e per l'esercito, mi sono formato all'Istituto Statale d'Arte di Urbino, allievo di insegnanti-artisti ho imparato da loro tutto quello che so sul cinema di animazione."

*Quale è a tuo avviso la situazione in Italia nel settore dell'animazione?*

"Io conosco bene solo la mia di situazione ed è abbastanza confusa. Non so. Se parliamo di situazione economica credo sia un disastro per molti, per quasi tutti. Se invece parliamo d'altro io sostengo che non ci sono mai stati nel nostro Paese ne così tanti autori -bravi- ne così tante animazioni -belle. In altre parole: l'animazione italiana non è mai stata così bene (peccato che non se ne accorge nessuno)."

*Da cosa è scaturita la tua decisione di lavorare e di andare a fare esperienze all'estero?*

"Io sono nato in Italia ma è stato per caso. Viaggiare, fare esperienze all'estero intanto apre la mente e insegna a capire, a rispettare tutti; è poi un modo per vedere quello che mi sono perso, per vedere che persona sarei stato se fossi nato altrove. Un giorno l'altro vorrei imparare l'inglese, magari aiuta."

*Hai ottenuto molti premi e riconoscimenti in Italia e anche all'estero. Quali ti hanno dato maggiori soddisfazioni? Ti sono stati utili in qualche modo per la tua carriera?*

"All'inizio la soddisfazione era grossa: saltavo come un grillo al telefono quando mi comunicavano la notizia; il giorno della premiazione bevevo poi come un turco per vincere l'emozione di salire sul palco. Bei tempi. Ho conosciuto molte persone ma a parte questo niente altro: oggi fatico a trovare lavoro e produzione, continuo a fare i disegni gratis, le animazioni senza una lira come tanti anni fa. Grazie dei premi certo, ma alla fine per me non è cambiato niente."

*Parlati infine dei tuoi progetti futuri.*

"Provo, continuo a disegnare, ancora per un pò, poi se Paolo Conte non mi telefona prendo e parto. Ho idea di fare qualcosa altro: magari apro un negozio di fiori in Islanda, o mi metto a fare il pizzaiolo a Cuba. Boh, vedremo."